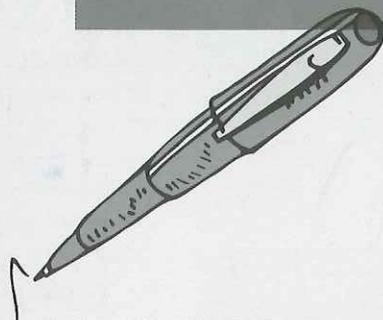


# qui Prestino

Foglio di informazione  
e collegamento parrocchiale

Febbraio 2012

## La lettera del parroco Confusione



Un cordiale saluto a tutti. Vi spero ... meglio che si può. Sarebbe da faciloni dire 'vi spero bene', quando si è a conoscenza di tante situazioni di malattia, di precarietà, di tensione.

Vi auguro che il Signore possa abitare nei Vostri cuori in ogni circostanza e – spero sia stato capito – sapete che, non da invadente, cerco di essere presente. Basta cercarmi e accordarsi.

Confusione.

Certo: guardando il bollettino che continua a cambiare forma un po' di confusione c'è. Comunque avevo necessità di comunicare tante cose e questo - per me - è più importante della forma. All'ordine del giorno di un prossimo Consiglio Pastorale ci sarà anche il tema della 'comunicazione parrocchiale'. Ho intitolato queste poche righe 'confusione' perché una persona, in buona fede, mi ha riferito che tanti si rivolgono a lui per denunciare questa misteriosa 'confusione' presente in parrocchia. Sapete: in una riunione ho affermato che, personalmente, vedo solo una grossa confusione: cosa significa essere cristiani.

Ho la sensazione che manchi 'sostanza'. Il racconto della creazione presenta un'opera di 'ordine' che fa venir meno il caos originale. Ecco: sono profondamente convinto che dare spazio al Dio di Gesù, alla Sua Paola, permetta di affrontare tutto con pace, certo vedendo le fatiche ma sempre con spirito costruttivo, crei uomini e donne costruttori di fraternità.

Mi è capitato di sentire recentemente che è stata presentata un'interpellanza parlamentare ove si affermava, tra l'altro, che "gli extracomunitari (presenti nel Centro di Prestino)... sono avversati dai cittadini residenti ...". Sono convinto che non sia vero. Sul Settimanale della Diocesi ho scritto che 'rattrista che il clima di tensione e divisione sia a volte fomentato da ideologie che nulla hanno a che vedere con il Vangelo'. Mi domando cosa significhi per alcuni seguire quel Gesù che ha dato la vita per tutti. Confusione, appunto.

Comunque, concludendo, quando ci sono problemi che riguardano la parrocchia o ci si vuole confrontare rispetto un'identità cristiana rivolgetevi al parroco: sennò che ci sta a fare? E spero che anche quanto segue possa aiutare per camminare nella fede

**don Marco**

## Nel 50° anniversario del Concilio Vaticano II L'anno della fede e la visita ai parrocchiani

*L'Anno della fede – voluto dal Papa - avrà inizio l'11 ottobre del 2012, nel 50.mo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. “È un invito - spiega il Papa nella lettera – ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo”.*

Nella Lettera apostolica, il Santo Padre indica l'esigenza di “riscoprire il cammino della fede” per ritrovare “il gusto di nutrirci della Parola di Dio”. La “porta della fede” è sempre aperta: “E' possibile oltrepassare quella soglia – scrive il Papa - quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma”. Nella società di oggi, segnata da una profonda crisi di fede, “non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta”. Ricordando l'insegnamento di Gesù, “Datevi da fare non per il cibo che non dura ma per il cibo che rimane per la vita eterna” (Gv 6,27), il Papa indica la meta di questo “mettersi in cammino”: “Credere in Gesù Cristo è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza”.

“Il rinnovamento della Chiesa – sottolinea il Pontefice – passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti”, chiamati a far risplendere “la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato”. Alimentata da questa Parola, la Chiesa “prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio”. “Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le afflizioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori”. Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione, con “un mandato che è sempre nuovo”. Per questo – spiega il Pontefice – anche oggi è necessario “un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede”. La fede rende fecondi “perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare”: “Apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola”. Solo credendo – aggiunge il Papa – la fede cresce e si rafforza: “Non c'è altra possibilità per

possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio”.

Il Pontefice sottolinea anche “l'unità profonda” tra l'atto con cui si crede e i contenuti della fede: “San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio”. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato: “La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui” ed implica “una testimonianza ed un impegno pubblici”. La conoscenza dei contenuti della fede è essenziale per aderire con “l'intelligenza e la volontà” a quanto viene proposto dalla Chiesa. D'altra parte – aggiunge il Papa – non possiamo dimenticare che tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, “sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo”. E questa ricerca è un autentico “preambolo” alla fede, perché “muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio”.

L'Anno della fede - aggiunge il Papa - sarà anche un'occasione propizia “per intensificare la testimonianza della carità”: “La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio”. “E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita”, un percorso che “conosce l'esperienza della gioia e della sofferenza: “Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce”. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno “è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine”. “Noi crediamo con ferma certezza – conclude il Santo Padre - che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte”. “Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui”.

*Proprio in occasione di questa circostanza il libretto che sarà distribuito nella visita ai parrocchiani - che inizierà il 13 febbraio da via Tito Livio, dalle 17 alle 19 nei pomeriggi dei giorni feriali – avrà come tema proprio l'Anno della fede*



*L'interno di san Pietro durante i lavori del Concilio Vaticano II*



## Tra sentimenti e adesione di vita **Comunione self service**

Questo 'titolo' volutamente un po' equivoco e misterioso, vuole precisare un problema, certo spinoso. A volte ho la sensazione che le persone si accostino all'Eucarestia con estrema libertà e forse un po' di leggerezza.

Quale effettiva comunione con la vita di Gesù, quale desiderio di lasciarsi formare da Lui se manca la pratica alla Messa domenicale? Può essere un discorso antipatico, ma i recenti Pontefici – non il sottoscritto – mettono in evidenza non tanto l'obbligo al precetto domenicale, quanto l'adesione alla vita di Gesù, al Suo stile, alle Sue scelte.

Il grosso problema è l'educazione cristiana della coscienza; un'educazione che si matura nella preghiera, nel confronto, nell'ascolto della Parola, nell'accogliere il dono della misericordia di Dio nel sacramento della Penitenza, nell'essere Chiesa.

Ben diversa questa prospettiva rispetto a discorsi tipo 'oggi mi sento di andare a messa', 'oggi ho bisogno di fare la Comunione'.

Non abbiamo paura a vivere una ricerca seria di Dio che – forse – potrà portare a maggior serenità, fiducia, pace nella nostra vita e nei rapporti con gli altri.

Un esempio bello: al percorso fidanzati è bello avere tra i partecipanti una coppia che non si sposterà in chiesa (uno dei due fidanzati è già stato sposato) ma che desiderano formarsi, approfondire la loro fede in vista del loro amore. Così per le coppie conviventi o risposate civilmente: non sono certo cristiani di serie B ma aderire al Signore, e questi Crocifisso direbbe san Paolo, è anche accettare una disciplina che certo porta con sé un po' di croce. Ma non è questa la vera Comunione con Cristo?

Poi ci sono tanti spazi (il volontariato, la preghiera, la carità, l'attenzione a chi è solo, la fraternità autentica, ...) dove una persona può essere Chiesa in modo esemplare al di là della condizione che vive.

E certo si è Chiesa anche accettando – forse con dolore – di non accostarsi alla Santa Comunione. Non si è soli: con quanti si può vivere così una solidarietà! Con chi è preoccupato per la precarietà economica, con chi è malato, con chi affronta una situazione di handicap, con chi accetta una situazione di abbandono coniugale rimanendo fedele, con i profughi che hanno dovuto scappare dalla loro terra, ...

Tanti dolori che non sono estranei al cuore e alla vita di Gesù. Certo lasciarsi condurre così dal Signore non s'improvvisa ma può dare consolazione, può essere la scoperta della perla preziosa

**don Marco**

## La crisi economica e alcune iniziative **Cassa Poveri**

In molte circostanze tocco con mano come la crisi economica per molte persone sia più che una parola.

Come parrocchia stiamo cercando di dare dei piccoli segnali

■ La bacheca caritas: all'entrata della chiesa posta presso casa c'è una cassetta delle lettere. Ci sono necessità o c'è la disponibilità di dare qualcosa? Non abbiate paura a lasciare un messaggio che il gruppo Caritas provvederà a rendere pubblico sulla bacheca, tutelando la privacy.

■ Cassa poveri: un fondo iniziale di 2.200€ (fondo già 'intaccato') è finalizzato al pagamento di bollette, rate o arretrati di affitto. Questo fondo può essere alimentato con donazioni consegnate al parroco o a Maria Pia. Certo verrà effettuata una valutazione dopo una visita portata avanti da un incaricato della parrocchia (Fabrizio; è un laico mandato dal Vescovo per un'esperienza pastorale in vista di una sua ammissione all'ordine diaconale); in questa circostanza sarà compilata una scheda preparata dal gruppo Caritas che serve proprio a definire su un piano oggettivo l'effettivo bisogno economico.

■ Cerco / offro lavoro: per quel poco che possa servire le persone che lo desiderano mi cerchino perché tenga presente le loro situazioni.

### **Numeri utili**

Don Marco Pessina – Via D'Annunzio 46/c  
Tel. 031 520686 – Cell. 3491527854  
marco.pessina@diocesidicomo.it  
www.diocesidicomo.it/prestino

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertoncin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.  
Tel. 031 505033 – 333 3320057

Qui Prestino  
Foglio di informazione e collegamento parrocchiale  
Dicembre 2011  
Progetto grafico: www.ottaviososio.it  
Stampato in proprio

## VII incontro mondiale delle famiglie 'la famiglia: il lavoro e la festa'

- Ci muoveremo come vicariato per quanto riguarda le iscrizioni ai due appuntamenti principali con la presenza del Santo Padre
  - La serata del 2 giugno: festa delle testimonianze
  - Domenica 3 giugno: santa Messa conclusiva

In chiesa sarà pubblicizzato un avviso con le modalità d'iscrizione. Le iscrizioni si raccolgono in sacrestia o via email entro il 26 febbraio. Possono partecipare agli eventi anche persone singole.

- È possibile accogliere una famiglia del 'Mondo'
  - Dal 28 maggio pomeriggio al 3 giugno mattino
  - Dall'1 giugno pomeriggio al 3 giugno mattino
  - Per periodi più ampi

Chi fosse interessato scriva a [fsaldarini@alice.it](mailto:fsaldarini@alice.it) o lo comunichi al parroco. Si comunicheranno i dati all'Organizzazione dell'evento che valuterà gli effettivi bisogni

- È possibile accogliere una famiglia della nostra Diocesi
  - Nei giorni di venerdì 1 giugno e/o sabato 2 giugnoChi fosse interessato telefoni all'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia 331.6309783 (martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12) oppure scriva a [ufficiofamiglia@diocesidicomo.it](mailto:ufficiofamiglia@diocesidicomo.it)

- Sono richiesti volontari, maggiorenni, fortemente motivati rispetto all'evento e all'esperienza del servizio. Volontari per? Per assistenza e informazioni ai pellegrini; per assistenza a categorie particolari; per assistenza nei luoghi dell'evento e delle celebrazioni; per allestimento e gestioni strutture; ...
  - Per un periodo dal 3 maggio al 4 giugno (con possibilità alloggio dal 25 o dal 30 maggio)
  - Dal 25 maggio al 4 giugno (con possibilità alloggio)
  - Nei giorni dell'evento dal 30 maggio al 4 giugno (con possibilità alloggio)

Per iscriversi come volontari andare su [www.family2012.com](http://www.family2012.com) nella sezione Iscrizioni, categoria Volontari e comunicando anche a [ufficiofamiglia@diocesidicomo.it](mailto:ufficiofamiglia@diocesidicomo.it) specificando 'Iscrizione volontari family 2012' (sarà un aiuto per gli eventi organizzati in Diocesi che saranno comunicati prossimamente)



## Notizie in Breve

### ■ APPUNTAMENTI PER LA QUARESIMA

Vi comunico quanto deciso in Commissione Liturgica; altre indicazioni – per es. per le confessioni o per il luogo di partenza della Via Crucis – saranno date prossimamente

- inizio Quaresima mercoledì 22 febbraio: sante Messe e imposizione delle ceneri ore 16.30 e 20.30 (giorno di digiuno)

- la scelta del vicariato è di privilegiare la proposta di san Fermo come catechesi degli adulti. Sarà guidata da un ottimo biblista, don Marco Cairoli, e raccomando la partecipazione soprattutto a chi porta avanti un compito in parrocchia. C'è sempre da imparare e da convertirsi; tra l'altro l'incontro sarà sviluppato con il metodo della lectio divina, cioè aiutando a portare la Parola nella vita e facendoLa diventare preghiera.

Appuntamenti: 29 febbraio, 07 marzo, 13 marzo, 20 marzo, 27 marzo

Luogo: Chiesa "S. Maria" con inizio alle ore 21.00

Tema : Gli Atti degli Apostoli

- per evitare sovrapposizioni abbiamo sospeso gli incontri di formazione e preghiera per il tempo quaresimale in parrocchia. L'invito è di partecipare alla giornata di ritiro del 1° aprile, Domenica delle Palme. Chi lo desidera potrà fermarsi con pranzo al sacco dopo la Messa. Orario del ritiro dalle 14.30 alle 17

- la Via Crucis itinerante quest'anno sarà il venerdì santo con partenza alle 20.15 (luogo di partenza e percorso da definire); l'azione liturgica sarà alle ore 15

### ■ SONO PASSATI 40 ANNI: 11 E 12 FEBBRAIO 2012

- alle porte interne della chiesa si trova una bella lettera scritta da don Tito per ricordare l'avvenimento della prima Santa Messa celebrata in questa chiesa

- si propone tutti i giorni, a partire dal 2 febbraio, la preghiera del rosario in preparazione alla s. Messa; domenica 4 il rosario sarà alle 9.45

- domenica 12 la preghiera per la Giornata del Malato sarà durante la Messa al mattino e in pomeriggio alle 15.15 con una celebrazione che prevede anche la distribuzione della Comunione per i malati che non avessero potuto essere presenti alla Santa Messa. In questa celebrazione ringrazieremo il Signore per questi 40 anni di vita ecclesiale

- i malati che avessero piacere essere accompagnati in chiesa sono pregati di rivolgersi a Maria Pia

### ■ CENTRO PROFUGHI

Sappiamo di questa realtà; nel limite del possibile costruiamo ponti per essere segno dell'amore gratuito portato dal Signore Gesù sulla terra.

## FESTE DI COMPLEANNO

*Ogni tanto qualche bambino si ritrova in oratorio per questa bella circostanza. Ho trovato su "Vita Pastorale" un articolo che può far riflettere. Ve lo riporto quasi interamente.*

Le feste di compleanno dei bambini stanno, ormai, contagiando l'Italia intera. Biglietti d'invito stampati in tipografia - del tutto simili a quelli che si usano per la celebrazione delle nozze -, oppure camioncini (!) dotati di altoparlanti che girano per il paese a dire al mondo che otto anni fa Edoardo approdava sul nostro pianeta. La casa addobbata come se fosse Natale e Pasqua insieme; truccatrici pagate fior di quattrini per le facce delle piccole invitate, giocolieri e, poi, buffet da sfamare un esercito. Incredibile! Eppure rigorosamente vero! Vieni da domandarsi: «Dov'è andato a finire quello che un tempo si trovava tra le orecchie? Non stiamo perdendo l'equilibrio? Non stiamo sbandando alla grande?».

Oh, intendiamoci bene! Festeggiare il compleanno è bellissimo! Festeggiare il compleanno è festeggiare la vita. Festeggiare il compleanno di un piccolo, poi, è passargli tanti messaggi positivi (...) è dirgli: «Siamo felici che tu ci sia!», «Tu per noi sei prezioso!», «Sei degno d'amore!». «Ti vogliamo felice!».

Dunque nessuna condanna alle feste del compleanno; ma, nello stesso tempo, decisa disapprovazione della perdita del buon senso! (...)

C'è di più! Soffocato da montagne di regali, il piccolo può illudersi che la vita sia zucchero filato. Tanta attenzione può fargli credere d'essere il piccolo signorino che dovrà essere sempre soddisfatto, anche se altri sono in difficoltà e non possono permettersi così tanto lusso. Insomma,

stiamo guastando una delle più belle occasioni di socievolezza e di serenità così attese e gradite al bambino? (...) La solita, inutile "predica"? Ma va là! Stiamo tentando di far riemergere due elementari principi della psicologia infantile.

Il primo: il piccolo vive, fondamentalmente di emozioni e di relazioni affettive: una carezza, un sorriso, gli sono più significativi di tante bottiglie di Coca Cola, di tante portate di paste sfoglie, pasticcini, salatini e Nutelle ... Lo psichiatra Paolo Crepet è molto chiaro: «Se si riempie il bambino di regali, prima o poi, si annoierà; c'è tutto, manca lui!». D'accordo al 100 %!

Il secondo principio a cui vogliamo far cenno è che il lusso piace ai grandi, ma lascia indifferenti i bambini. I piccoli non hanno bisogno di animatori, di maghi, di cantanti, di torte a tre piani!

I piccoli hanno bisogno di divertirsi, di giocare, di fare festa "insieme". Una bella merenda, in compagnia, a base di semplici panini e pizzette, con sottofondo musicale sussurrato, e le immancabili patatine fritte inaffiate dalle solite bibite con bollicine (concesse a volontà, per l'occasione!) è la più simpatica festa di compleanno, sognata dal bambino. Chiaro, no? A una festa così organizzata verrò, sottovoce, anch'io per portare a tutti i partecipanti un libretto di barzellette frizzantine e uno di indovinelli ammazza noia e accendi cervelli! Aspetto l'invito! Grazie!

*Pino Pellegrino - Fossano (Cn)*